

non dipenda dal prefetto, ma dall'autorità che ha nominato l'esattore. A ciò conduce logicamente il principio di questa legge, e ciò non poteva meglio confermarsi che col discorso dell'onorevole relatore. Ove si votasse che l'autorizzazione deve impartirsi dal prefetto, si rinnoverebbero gli sconci lamentati nella nomina dei commissari attuali, che, nominati dai prefetti, inondano e dissanguano i contribuenti dei comuni.

Ma, siamo schietti: si vogliono o non si vogliono gli esattori e collettori comunali? Se si vogliono, siano comunali, ma non di solo nome. Si lasci la responsabilità e la ingerenza al comune. Però temo che si vogliono di solo nome, e che realmente si vogliono governativi, facendo pagare a caro prezzo ai comuni l'onore di addimandare comunale un esattore.

PRESIDENTE. L'onorevole Brunetti ha facoltà di parlare.

BRUNETTI. Tutti gli argomenti stati adottati dall'onorevole Salaris e dall'onorevole relatore della Commissione mi pare che si riducano ad un solo, cioè di garantire l'esattore che altri sotto mentita divisa non si presenti come collettore. Quindi resta pur sempre che noi qui in questa legge facciamo l'interesse degli esattori.

Ma io non comprendo come ciò possa facilmente avvenire in un comune, od in un piccolo consorzio di comuni: naturalmente gli esattori vi sono conosciuti, e sono conosciute le persone che essi mandano; e certo l'esattore non manderebbe delle persone senza prima darne avviso pubblico, o munirle di sue credenziali perchè fuori del paese fossero conosciute; e se i contribuenti crederanno alle prime persone che si presentano senza essere munite di lettere, e senza preventivo avviso pubblico, sarà loro colpa se avranno versato il danaro in mano di chi non era autorizzato a riscuoterlo.

Ma mi permetta l'onorevole Villa Pernice che io gli dica che lo scopo che egli si propone in questo articolo è soverchiato dalla parola *autorizzati*, perchè dicendo *autorizzati dal sindaco*, importerebbe, secondo il valore di questa parola, che spetti al sindaco di riconoscere se queste persone, le quali si presentano come collettori, sieno o no idonei a fare i collettori, e quindi si darebbe la facoltà al sindaco di rifiutare od ammettere quelle persone che a lui piacerebbe. Quindi, anzichè dire *debitamente autorizzati*, dovrebbe dire: *debitamente riconosciuti*. L'autorizzazione è qualche cosa di diverso dal riconoscimento. Quindi pregherei almeno la Commissione, se non vuol togliere queste parole, che sostituisca alla parola *autorizzati* quella di *riconosciuti*.

PRESIDENTE. Ritira il suo emendamento?

BRUNETTI. Lo modifico.

PRESIDENTE. Ritira insomma il primo che era di abolire le parole « debitamente autorizzati dal sindaco. »

Prima di tutto chiedo se l'emendamento del deputato Salaris, che consiste nel mantenere al sindaco l'autorizzazione di questi collettori che dalla Commissione si vorrebbe invece data al prefetto, sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo metto ai voti.

(È respinto.)

Ora viene l'emendamento dell'onorevole Brunetti che sostituisce alla parola *autorizzati*, quella di *riconosciuti*.

La Commissione accetta questa sostituzione?

VILLA PERNICE, relatore. La Commissione accetta la parola *riconosciuti*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 38 così emendato.

(È approvato.)

Il seguito della discussione sarà rinviato alla tornata ordinaria di domani.

Però do lettura dell'ordine del giorno della tornata straordinaria mattutina. (*Vedi sotto*)

La seduta è levata alle ore 6.

Ordini del giorno per le tornate di domani:

Alle ore 10 antimeridiane.

Discussione dei progetti di legge:

- 1° Inscrizione nel Gran Libro di rendite dovute a principesse austriache;
- 2° Costruzione obbligatoria delle strade comunali;
- 3° Affrancamento dei vincoli feudali nelle provincie venete e mantovana.

Al tocco.

- 1° Discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi di registro e bollo;
- 2° Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Discussione dei progetti di legge:

- 3° Amministrazione del patrimonio dello Stato e contabilità generale;
- 4° Transazione stipulata colla società costruttrice della ferrovia ligure;
- 5° Ordinamento del servizio semaforico sui litorali;
- 6° Abolizione della privativa delle polveri da fuoco;
- 7° Indennità agli ufficiali della regia marina che nella guerra passata hanno perduto oggetti di vestiario e stromenti di nautica;
- 8° Incompatibilità parlamentari.